

# CELEBRAZIONE DI GIOVANNI TEBALDINI NEL 150° DELLA NASCITA

di Anna Maria Novelli

1864-2014: 150 anni dalla nascita del musicista e musicologo Giovanni Tebaldini, che le giovani generazioni conoscono poco, ma che, tra fine Ottocento e primi decenni del Novecento, fu una figura di rilievo, specialmente nell'ambito della musica sacra, non soltanto in Italia. Antesignano della paleografia musicale, riportò alla luce partiture di talenti del passato, dimenticate tra la polvere degli archivi, e le fece eseguire in "concerti storici" fin dal 1891. Fu anche precursore della moderna musicologia con saggi pubblicati sui più prestigiosi periodici specializzati, compositore, ameno conferenziere, direttore d'orchestra e di cori. Aveva frequentato il Conservatorio di Brescia e quello di Milano, avendo tra gli altri docenti Amilcare Ponchielli. Dopo un iniziale periodo in cui compose musica profana, si trasferì a Regensburg, in Germania, per perfezionarsi alla famosa Kirchenmusikschule in musica sacra e in questo settore fu anche fervente attivista, apprezzato soprattutto per i rigorosi principi che difese costantemente pure con atteggiamenti polemic.

Egli merita di essere ricordato per la genialità, la multiforme produzione, l'integrità morale, le idealità artistiche ed umane. Quest'anno è stato celebrato (e si continuerà a farlo fino alla prima metà del 2015), nelle città in cui operò, a iniziare da Ascoli Piceno (sede del Centro Studi e Ricerche a lui intitolato) che gli ha intestato una via, come già Brescia (città natale), Loreto (dal 1902 al 1925 fu direttore della Cappella Lauretana), Roma (dove diresse concerti, tenne conferenze, espletò incarichi ministeriali) e San Benedetto del Tronto (in cui trascorse gli ultimi dieci anni dell'esistenza e morì nel 1952).

E proprio dalla città balneare, il 13 settembre, ha avuto avvio il primo Convegno, *L'Unissono ideale. San Pio X e Giovanni Tebaldini: La musica sacra per educare alla bellezza*, preceduto, il 25 maggio a Roma, da una Messa commemorativa nella Basilica della SS. Immacolata e San Giuseppe Labre, durante la quale il M° Graziano Fronzuto aveva eseguito suoi brani d'organo.

La manifestazione di San Benedetto è stata organizzata, presso l'Auditorium comunale che porta il suo nome, dalla Corale Polifonica "G. Tebaldini" (che ha festeggiato il decennio di esibizioni sotto la direzione del M° Guerrino Tamburrini) e dall'Assessorato alle Politiche Culturali del Comune.

Don Vincenzo Catani (parroco della Chiesa San Pio X) ha letto una documentata *Lectio magistralis* sul *Magistero di San Pio X* (del quale ricorre il centenario della morte) che, tra l'altro, con il *Motu proprio* del 1903 impose il ritorno al canto gregoriano e alla polifonia palestriniana nelle funzioni religiose. Il Pontefice, santificato di recente, quando era vescovo di Mantova, divenne amico di Tebaldini che in quel periodo dirigeva la Schola Cantorum della Basilica di San Marco a Venezia (1889-1894) e si adoperava perché la riforma fosse applicata in tutte le chiese. Il M° Tamburrini ha rievocato gli incontri tra Tebaldini e il Papa, mentre il musicologo Paolo Peretti - docente di Storia della Musica al Conservatorio "G. B. Pergolesi" di Fermo - restando in clima di recupero dell'antico, ha presentato un libro con trascrizioni di Mottetti di Giulio Cesare Bianchi, autore piceno del Seicento.

Al termine la Corale Polifonica ha eseguito l'*Inno alla Madonna del SS. Sacramento* (composto da Tebaldini nel 1944 per la chiesa che era solito frequentare) e un brano del Bianchi.

Il 26 settembre, presso l'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti di Brescia si è svolto un Pomeriggio di Studio con sapienti relazioni. Don Alberto Donini (direttore della Scuola diocesana di Musica) ha inquadrato *La riforma della musica sacra tra Otto e Novecento* in Europa; Mariella Sala (direttrice della Biblioteca del Conservatorio "Luca Ma-

renzio"), a seguito di un'attenta ricerca, ha parlato di *La corrispondenza di Tebaldini con gli amici bresciani*, in cui egli spesso lamentava la disaffezione della sua città per la musica classica. Marco Bizzarini (critico musicale e ricercatore dell'Università di Padova) ha trattato con acume un interessante, particolare aspetto della sua attività, *Tra Dante e Palestrina: l'estetica comparata nei saggi inediti di Tebaldini*.

Gli omaggi di Brescia sono proseguiti con tre concerti a lui dedicati (19 ottobre, 30 novembre e 24 dicembre), voluti dalla Congregazione Sacra Famiglia di Nazareth di San Piamarta (cugino di secondo grado di Tebaldini). Nel primo l'organista Andrea Macinanti ha eseguito con i Ragazzi del Coro di San Giovanni in Persiceto musiche di M. E. Bossi, unitamente a *Comunione* e *Sonata* di T.

In novembre si svolgeranno altri due concerti che prevedono composizioni di Tebaldini: il 22 la soprano Gloria Busi proporrà musiche profane; il 30 un coro aderente all'USCI brani sacri nella Rassegna "Musica Divina".

Il 19 gennaio 2015 sarà la volta di Parma, dove Tebaldini diresse il Regio Conservatorio dal 1897 al 1902. In quegli anni si allontanò dal lavoro legato alla musica sacra per dedicarsi alla formazione musicale e interdisciplinare dei giovani ed ebbe la soddisfazione di orientarne alcuni e di assistere alla loro affermazione, in primis Ildebrando Pizzetti, il più autorevole operista del Novecento dopo Giuseppe Verdi. A proposito di quest'ultimo va ricordato che nel periodo parmense Tebaldini poté stabilire un amichevole rapporto con lui. A Parma, dunque, a cura del Conservatorio, si terrà una Giornata di Studi con qualificati relatori (Lucia Brighenti, Marco Capra, Carlo Lo Presti, Giuseppe Martini, Gian Paolo Minardi, Raffaella Nardella, Paolo Peretti, Donatella Saccardi) e un Concerto Corale, diretto dal M° Tommaso Ziliani, che vedrà protagonisti gli allievi di quell'Istituto musicale.

A conclusione dell'anno tebaldiniano anche l'Università di Padova (città in cui il maestro diresse la Cappella Antoniana dal 1894 al 1897) organizzerà per la primavera del 2015 una Giornata di Studi e un Concerto; mentre la Fondazione "Ugo e Olga Levi" di Venezia pubblicherà il Catalogo tematico delle composizioni sacre, profane e trascrizioni di Tebaldini (che ha comportato anni di ricerche).

Intanto quotidiani e riviste stanno dando spazio alla ricorrenza.



Giovanni Tebaldini a Regensburg (1889)